

Tendenza ancora positiva nonostante quest'anno le immatricolazioni di auto siano in calo del 12%

IL NOLEGGIO NON TIRA IL FRENO

Ma il business è ancora limitato alle grandi imprese

DI MIRCO BONASSOLA

Nell'anno in cui l'auto decelera in Italia e in tutti i mercati mondiali, l'autonoleggio mostra di avere ancora una riserva di benzina. Se le stime del centro studi Promotor parlano di un calo delle vendite di automobili sul mercato italiano di circa il 12%, che giunge peraltro dopo una lunga serie storica positiva e un 2007 in cui le nuove immatricolazioni hanno segnato una crescita record, per il mercato del noleggio si ipotizza ancora un andamento positivo. L'ultima conferma viene dall'Osservatorio che il gruppo **Atval** ha effettuato nel primo trimestre dell'anno su un campione di oltre 4 mila aziende europee e 400 italiane. Dallo studio è emerso che nonostante il calo delle immatricolazioni il settore delle auto aziendali sta crescendo (+2,4%) e nei prossimi due anni le aziende stesse si aspettano un ulteriore sviluppo della loro flotta. In Italia il noleggio a **lungo termine** (nlt), in crescita del 2,6%, si attesta come la pratica di finanziamento più diffusa nel mondo delle grandi imprese (82%) e delle medie (55%), mentre ha ancora un ampio bacino di utenti da conquistare tra i professionisti e le pmi, dove è praticato solo per il 4% e il 12%. Tendenze analoghe si registrano anche in Europa, nei paesi più maturi come Francia, Germania, Belgio.

Non pare cioè destinata a interrompersi la crescita che anche l'anno scorso ha visto il fatturato toccare quota 4,5 miliardi di euro dai 4,2 del 2006. Gli esperti del settore parlano di una crescita annua del 6-7%, solo in lieve rallentamento rispetto ai tassi annui del 10% degli anni precedenti. Una conferma indiretta viene anche dai dati dell'Unrae, l'Unione nazionale dei rappresentanti autoveicoli esteri,

che nel periodo gennaio-agosto 2008 ha calcolato nell'15,8% la quota di automobili appena immatricolate destinate all'autonoleggio rispetto al 13,2% dello stesso periodo dell'anno precedente (mentre nel solo mese di agosto la percentuale è stata dell'11,8% rispetto all'8,5% e al 10,4% dei mesi di agosto dei due anni precedenti. Il segnale che, in qualche misura, la formula del noleggio sta sottraendo spazi alla tradizionale soluzione dell'auto in proprietà?

Secondo Roberto Lucchini, presidente dell'Aniasa, l'associazione di categoria delle case di autonoleggio, la tendenza, seppure graduale, si può considerare strutturale. «La formula del noleggio a **lungo termine** sta diventando sempre più parte della cultura aziendale», spiega. «E nello stesso tempo, anche al di fuori dell'azienda, si ricorre sempre più di frequente all'auto in affitto per turismo o per esigenze di lavoro della durata di pochi giorni». A giocare a favore del noleggio ci sono anche i costi crescenti che gravano sull'auto, da quelle di manutenzione (cresciute quasi del 5%, in base ai calcoli dell'Osservatorio Autopromotec) a quelle assicurative, alle tasse. Cresce anche il numero degli italiani che, se possibile, preferisce non utilizzare l'automobile, soprattutto in città, dove le condizioni di traffico e la carenza di parcheggi induce, quando è possibile, a ricorrere piuttosto ai mezzi pubblici. Sempre Autopromotec (rassegna espositiva delle attrezzature, prodotti e servizi per l'assistenza ai mezzi di trasporto, la cui prossima edizione si terrà dal 20 al 24 maggio 2009 nel quartiere fieristico di Bologna) ha calcolato che per ogni chilometro di strada in Italia circolano 223 autoveicoli e che la loro densità in 35 anni sulle strade della Penisola è quasi triplicata, per di più determinando una delle concentrazioni più alte a livello mondiale, sommando traffico privato e trasporto merci. Anche perché nel frattempo si stima che la rete stradale nazionale non sia stata rafforzata in ugual misura.

Un possibile punto di partenza è individuato nell'abbandono almeno

della seconda auto all'interno delle famiglie, limitandosi ad affittarla quando serve. Ma oltre a un cambiamento di mentalità occorrerebbero offerte mirate, tariffe convenienti e una rete distributiva assai capillare. Un aiuto verrebbe poi da un incentivo fiscale, introducendo la possibilità di dedurre le spese di locazione, possibilità che è data solo a quanti posseggono una partita Iva. L'obiettivo sarebbe quello di diffondere ovunque il modello car sharing, che oggi è limitato ad alcune grandi città.

Anche nel caso del noleggio a **lungo termine** (nlt) i grandi centri urbani sono un punto di riferimento obbligato, trattandosi di un'attività concentrata nelle aree dove l'attività produttiva è più intensa. Si spiega così che in Lombardia sia collocato ben il 40% della flotta aziendale italiana e il 31% degli utenti per questo tipo di servizio. E benchè Roma sia detentrica del primato nazionale quanto a nuove immatricolazioni, con il 15% sul totale nazionale, nel Lazio è presente non più del 19% della flotta a noleggio italiana, con un 13% di utenza. Quote minori si trovano in altre regioni: un 9% in Emilia Romagna, un 7% in Piemonte, un 6% in Veneto e un 3% in Campania. Numeri che stanno a indicare che il noleggio a **lungo termine** delle automobili è ancora un affare legato perlopiù alle esigenze delle imprese di maggiori dimensioni. Sulla necessità di una spinta dalla fiscalità favorevole preme anche Maurizio Ceci, general manager di Alphabet Italia, gruppo Bmw. «Un prodotto ancora complesso e che i più faticano ad accettare oltre che a comprendere: difficile che faccia breccia tra i privati, almeno finché mancherà una chiara convenienza economica».

C'è anche un problema di scarsa conoscenza dello strumento tra i privati. Molti ancora tendono a confondere questa attività con quella del leasing, a differenza del quale però non prevede riscatto dell'autoveicolo a fine contratto, perciò non è una forma di acquisto rateizzato, quindi di finanziamento dell'acquisto di un'auto.

Quello che resta il punto di forza

del noleggio, almeno finora, è che consente alle aziende che vi fanno ricorso consistenti risparmi sulla gestione del parco macchine, anche grazie a un elevato grado di professionalità maturato nel settore. «Anche se la nostra stessa azienda, Ar-

val, è controllata da una delle più importanti banche europee quale Bnp Paribas, questo non è un mestiere da banchieri. Occorre disporre una capillare rete di assistenza e di una approfondita conoscenza del mercato automobilistico, sia del nuovo

che dell'usato», conferma l'ad Paolo Ghinolfi. «Un errore nella valutazione di un modello, considerati gli alti volumi di veicoli che trattiamo, può tradursi in un pesante impatto sul nostro conto economico». (riproduzione riservata)

IL NOLEGGIO CONQUISTA SPAZIO NEL PARCO AUTO

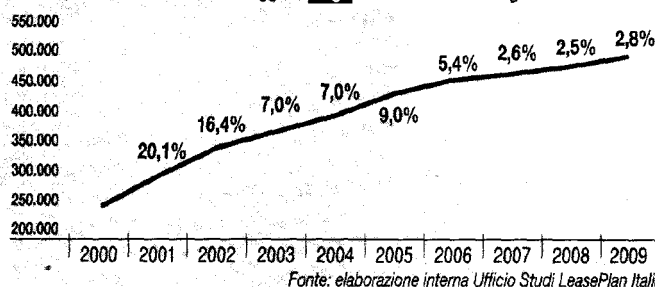
Dati Gennaio-Giugno 2008 rispetto allo stesso periodo 2007

	Gen-Giu 2007	Peso %	Gen-Giu 2008	Peso %	Var. 2008 vs 2007
◆ Immatricolazioni auto private	1.052.446	74,0%	869.355	69,0%	-17,4%
◆ Immatricolazioni auto aziendali	182.618	12,8%	189.108	15,0%	3,5%
◆ Immatricolazioni noleggio	187.666	13,2%	201.150	16,0%	7,2%
◆ TOTALE	1.422.730	100,0%	1.259.613	100,0%	-11,4%

Fonte: elaborazione Ufficio Studi LeasePlan Italia su dati Unrae

LA CRESCITA DEL SETTORE

Flotta circolante noleggio a lungo termine + fleet management



Fonte: elaborazione interna Ufficio Studi LeasePlan Italia

Per una diffusione tra i privati serve una leva fiscale

Un mercato dove dominano in quattro

Quali sono i protagonisti in un mercato del noleggio a lungo termine che sta crescendo del 6% all'anno, anche in un periodo di crescita zero dell'economia? I principali operatori sul mercato italiano sono quattro e la loro quota complessiva tocca il 75%. Si tratta di Arval (gruppo Bnp Paribas) con il 21%, di Leaseplan, di Ald e di Leasys con quote del 17-18% a testa.

Arval ha dichiarato per l'Italia nel 2007 una crescita dell'8,7% per quanto riguarda le nuove immatricolazioni (32 mila in tutto), e a livello mondiale un progresso del 9% sui veicoli noleggiati (circa 538 mila vetture), del 5,4% sulle carte carburante gestite (1.286.000) e del 3,5% sui veicoli immatricolati (180 mila). Arval in Europa fattura 5 miliardi di euro, previsti in crescita del 10% a fine 2008. Di questi, 700 milioni rappresentano il giro d'affari in Italia, mentre il resto è ripartito tra Francia e Germania.

Leaseplan è controllata al 50% dal gruppo Volkswagen e per l'altra metà da fondi di private equity. Ald fa capo a Société Générale e Leasys al gruppo Fiat, che possiede anche Savarent, altro operatore

significativo con una quota del 10% circa del mercato nlt. Le due società hanno anche una regia unica nell'ad Alain Juan, a indicare le sinergie in atto. Tra il giugno 2007 e il giugno 2008 il gruppo Fiat ha registrato una crescita nel comparto nlt dell'11% e la spinta maggiore è venuta dal segmento delle pmi, coltivato soprattutto grazie alla vendita via telefono (o teleselling), che consente di raggiungere un maggior numero di pmi. L'obiettivo di crescita per quest'anno è del 20%, anche grazie al canale internet.

Ma come si compone oggi il mercato? Il segmento più dinamico è quello rappresentato dalle piccole e medie imprese, tra cui 2,5 milioni di partite Iva in attività che oggi rappresentano un ottimo cliente per le società che operano nel noleggio a lungo termine. Stabile l'andamento del segmento grandi imprese, meno brillante quello della pubblica amministrazione, che oltre a un tasso di crescita basso presenta anche tradizionalmente problemi di pagamenti in forte ritardo che procurano complessità gestionali per le società del nlt.

